



CONSEIL DE LA VALLEE CONSIGLIO REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA

XIV LEGISLATURA

III COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE *(Assetto del territorio)*

VERBALE SOMMARIO DELLA RIUNIONE N. 10 DEL 19/02/2014

BORRELLO Stefano	(Presidente)	(Presente)
FOLLIEN David	(Vicepresidente)	(Presente)
RESTANO Claudio	(Segretario)	(Presente)
GROSJEAN Vincenzo		(Presente)
ISABELLON Giuseppe		(Delega il Consigliere LA TORRE)
NOGARA Alessandro		(Presente)
ROSCIO Fabrizio		(Presente)

Partecipano alla riunione i Consiglieri: COGNETTA, DONZEL e ROSSET

Assiste alla riunione Sonia GRIECO, Dirigente delle Commissioni consiliari e delle Attività culturali. Funge da Segretario Ezio MONTROSSET.

La riunione è aperta alle ore 14:40, ad Aosta, nella Sala Commissioni, per l'esame del seguente ordine del giorno:

- 1) Comunicazioni del Presidente.
- 2) Audizione del Sig. Marco VIÉRIN, Assessore alle Opere pubbliche, difesa del suolo e edilizia residenziale pubblica, in merito all'esame delle problematiche relative alla gestione della pericolosità per rischi naturali della viabilità della Regione.

* * *

Il Presidente BORRELLO, constatata la validità della riunione, dichiara aperta la seduta per la trattazione degli oggetti iscritti all'ordine del giorno, come da lettera prot. n. 953 in data 6 febbraio 2014.



COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE.

Il Presidente BORRELLO fa distribuire copia:

- della nota inoltrata dal dirigente della struttura edilizia residenziale inerente alla problematica dei tetti in lose;
- della deliberazione del Consiglio comunale di Pont-Saint-Martin adottata in data 28 novembre 2013 avente per oggetto: "Determinazione degli indirizzi del Consiglio comunale in difesa dell'ambiente e della salute pubblica alla luce degli interventi previsti nel vicino Canavese".

Informa, inoltre, che in data 11 febbraio u.s. con nota prot. n. 32/14 il Consigliere Gerandin ha chiesto di ricevere i verbali della Commissione e propone, pertanto, di accogliere tale richiesta.

La Commissione concorda con quanto proposto dal Presidente BORRELLO.

Il Consigliere NOGARA propone di audire l'Assessore all'Agricoltura e risorse naturali, Testolin, in merito alle problematiche connesse alla pesca.

Il Consigliere ROSCIO suggerisce di audire il Comune di Pont-Saint-Martin relativamente alla deliberazione trasmessa alla Commissione.

Il Presidente BORRELLO riferisce che procederà alla calendarizzazione delle succitate audizioni.

La Commissione concorda.

* * *

Alle ore 14.50 il Sig. Marco VIÉRIN, Assessore alle Opere pubbliche, difesa del suolo e edilizia residenziale pubblica, e il Sig. Raffaele ROCCO, funzionario dello stesso Assessorato, prendono parte alla riunione e si procede alla registrazione digitale degli interventi.

* * *

AUDIZIONE DEL SIG. MARCO VIÉRIN, ASSESSORE ALLE OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO E EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA, IN MERITO ALL'ESAME DELLE PROBLEMATICHE RELATIVE ALLA GESTIONE DELLA PERICOLOSITÀ PER RISCHI NATURALI DELLA VIABILITÀ DELLA REGIONE.

Il Presidente BORRELLO introduce l'argomento ricordando che l'odierna audizione è conseguente ad un'interpellanza presentata dal Consigliere Rosset.



L'Assessore VIÉRIN ribadisce l'opportunità della riunione in quanto consentirà un maggiore approfondimento dell'argomento rispetto ai tempi di risposta previsti per le interpellanze.

Informa che nell'attuale situazione relativa al dissesto idrogeologico comportante conseguenze sulla viabilità in Valle d'Aosta esistono 4 problematiche riassumibili in scelte derivanti dal passato nella collocazione dei tracciati viari, dal quadro normativo molto complesso, dalla visione del cittadino e dalla riduzione delle risorse finanziarie disponibili.

Riferisce, inoltre, relativamente alle collaborazioni poste in atto dalla Regione con l'Anas al fine di ridurre le criticità nelle strade statali e dichiara la propria disponibilità ad accogliere eventuali suggestioni che potranno emergere nel corso della riunione.

Il Sig. ROCCO procede all'illustrazione di alcune slides inerenti alle problematiche relative alla gestione della pericolosità da rischi naturali sulla viabilità della Regione.

Inizia evidenziando che nel corso del 2013 sono stati segnalati 134 dissesti che hanno comportato l'attivazione di 38 interventi diretti da parte della Regione e 12 interventi da parte dei Comuni territorialmente interessati.

Fa presente che nell'opinione pubblica è presente sia la consapevolezza che talvolta ci si trova in situazioni negative derivanti dal passato e difficili da gestire, sia la pretesa che l'Ente pubblico salvaguardi in ogni caso i propri beni e la propria salute; sottolinea che, tuttavia, quando si adottano delle misure di protezione ci sono reazioni contrastanti.

Fornisce alcune informazioni inerenti al quadro normativo nazionale vigente affrontando le tematiche relative alle responsabilità, alla colpa, alla colpa generica e al nesso di causalità.

Specifica che la normativa nazionale si suddivide in tre filoni:

- l'approccio integrato acqua-suolo-pianificazione sfociato nel Piano dell'assetto idrogeologico, PAI;
- i piani di Protezione civile e il programma di previsione e prevenzione dei rischi;
- l'approccio integrato mediante i piani di gestione del rischio alluvione.

Riferisce che la Regione ha normato le misure di adeguamento del PAI attraverso la legge regionale n. 11/1998 che prevedeva l'approvazione delle cartografie degli ambiti inedificabili e precisa che il territorio regionale risulta completamente zonizzato relativamente al rischio frane, inondazioni e valanghe.

Informa che relativamente ai vincoli di utilizzo del territorio è vigente la deliberazione della Giunta regionale n. 2939/2008.

Rammenta che la Valle d'Aosta è dotata di un programma di previsione e prevenzione del rischio idrogeologico approvato nel 2006 e che è una delle poche Regioni in cui tutti i Comuni sono dotati di un piano di Protezione civile.

Fa presente, inoltre, che nel territorio regionale è attivo dal 2001 il centro funzionale per l'allertamento, che è stato riconosciuto ufficialmente nel 2009, e che svolge l'attività di previsione meteo e gli effetti al suolo derivanti da tali previsioni diramando



eventuali bollettini di allertamento per le diverse tipologie di rischio.

Elenca alcune problematiche connesse alla gestione del rischio:

- ubicazione sul territorio delle opere stradali che sovente sono in zone a rischio;
- limiti tecnico-scientifici sulle attività da intraprendere;
- tempistiche di realizzazione delle opere di protezione e limite nelle disponibilità finanziarie;
- aspetti legati alle attività degli organi giudiziari e alle aspettative dei cittadini.

Fornisce alcuni dati inerenti allo stato di pericolosità per frana della viabilità regionale, desunti dalle cartografie degli ambiti inedificabili, dalle quali risulta che la media nelle diverse tipologie di strade, esclusa la viabilità secondaria, si attesta al 33% con punte del 70% per la strada regionale di Cogne.

Rammenta che nel corso degli ultimi 10 anni sono stati realizzati diversi investimenti sia a seguito di dissesti sia a scopo preventivo e fornisce alcuni importi relativi agli interventi realizzati nel corso degli anni.

Pone in evidenza le criticità emerse nella gestione della problematica e rammenta che un approccio di massima cautela, nel senso di garantire la massima protezione contro qualsiasi tipo di evento, è tecnicamente impossibile oltre che non sostenibile da un punto di vista economico e anche sociale.

Relativamente alla delocalizzazione delle strutture cita l'esempio della strada di Valpelline dove un tratto di 800 metri è stato spostato sul versante opposto ponendo l'opera viaria ad un remoto rischio di inondazione a fronte del rischio di caduta massi del tracciato preesistente e ribadisce che è comunque impossibile conseguire la sicurezza totale.

Fa presente che un evento calamitoso genera un obbligo di intervento ed una successiva modificazione della programmazione prevista.

* * *

Alle ore 15.30 il Consigliere LA TORRE lascia la sala di riunione.

* * *

Spiega che il modello di gestione è suddiviso in 6 punti:

- identificazione dei pericoli;
- individuazione dei possibili danneggiati;
- valutazione dei rischi;
- pianificazione degli interventi;
- revisione e aggiornamento, se necessario, della valutazione dei rischi;
- promozione della conoscenza presso i cittadini.

Illustra le attività di previsione e prevenzione precisando che nella previsione rientrano l'identificazione, la valutazione e il monitoraggio dei rischi, nella prevenzione la predisposizione dei sistemi di sorveglianza e allerta, l'imposizione di misure di limitazione dell'uso del territorio e la pianificazione degli interventi.



Pone in rilievo alcune criticità sia di ordine generale che di carattere specifico evidenziando che non tutte le tipologie di dissesto sono uguali rispetto alla capacità di gestione tecnico scientifica, sia specifiche.

Riferisce che il modello di gestione distingue tra gli interventi in via preventiva e gli interventi a evento avvenuto, sottolinea che in via preventiva rientrano: la definizione delle priorità d'intervento, le linee guida di intervento, il monitoraggio e le regole tecniche di costruzione e ad evento avvenuto le procedure di gestione dell'emergenza, i metodi di indagine e le linee di intervento.

Illustra una tabella contenente le tipologie di dissesto caratteristiche della nostra Regione e gli strumenti disponibili dal punto di vista scientifico dalla quale si evince che:

- per il rischio inondazione si ha una buona modellistica idraulica per quanto riguarda la Dora Baltea e buoni aspetti conoscitivi basati su valutazioni di tipo morfologico per i torrenti;
- per le colate di detrito sono stati effettuati specifici studi di approfondimento e predisposto sistemi di monitoraggio e allertamento;
- per le valanghe esiste il catasto e un'ottima modellistica;
- per i crolli di roccia, vi sono dei sistemi di monitoraggio puntuale in alcune aree però tale sistema non può essere generalizzato su tutto il territorio.

Precisa che, laddove la capacità modellistica è limitata la possibilità di prevedere un evento è bassa e pertanto il caso dei crolli di roccia risulta il più problematico e che lo stesso richiede il maggior sforzo dal punto di vista della destinazione di risorse e studi.

Fornisce alcune informazioni in merito ai sistemi di allertamento predisposti in alcune situazioni per le colate di detrito.

Riferisce, inoltre, che in Valle d'Aosta sono state censite storicamente 5000 frane e spiega il funzionamento dei sistemi di monitoraggio tramite satellite, del sistema dell'interferometria radar che attualmente è testato al Mont de la Saxe e dei rilievi laser-scanner.

Specifica che questi sistemi di conoscenza portano alla redazione di cartografie che indicano i punti in una parete rocciosa che potrebbero rappresentare dei possibili inneschi di frane che abbinate alle traiettografie – la modellistica attraverso la quale si cerca di capire il punto di caduta – si predispongono delle cartografie con i possibili punti di impatto su una sede viaria.

* * *

Alle ore 16.00 il Consigliere GROSJEAN lascia la sala di riunione.

* * *

Rammenta che nella definizione delle priorità d'intervento si deve fare una valutazione dei costi/benefici attraverso vari modelli e fornisce alcune informazioni relativamente a degli studi tecnici intrapresi con il Politecnico di Torino e di approfondimenti in ambito giuridico con il Consorzio Interuniversitario di Savona (Cima)



e la Protezione civile nazionale.

Conclude elencando le prospettive riassumibili in: individuazione dei crolli di roccia come uno dei dissesti principali e operando per migliorare progressivamente le condizioni di sicurezza riducendo il rischio e promozione delle linee di azione finalizzate allo sviluppo della cultura del rischio.

Il Consigliere ROSSET concorda sul fatto che il rischio zero non possa esistere in montagna e ritiene comunque indispensabile minimizzare i pericoli.

Prende atto della relazione illustrata dall'Ing. Rocco che evidenzia un quadro normativo complesso e reputa indispensabile porre in essere un'attività di prevenzione tramite il presidio e la manutenzione del territorio.

Cita un caso specifico di un torrente in località Amérique che nel 2000 creò diversi problemi e che ad oggi non è ancora stato posto in sicurezza e reputa opportuno che siano finanziati i Comuni di modo che possano realizzare gli interventi necessari.

* * *

Alle ore 16.10 il Consigliere DONZEL lascia la sala di riunione.

* * *

Il Consigliere NOGARA prende atto che per quanto concerne gli studi e le cartografie la Regione è a un buon livello.

Ritiene che attualmente si debbano attivare degli interventi di prevenzione soprattutto con la regimazione delle acque che una volta era garantita dal lavoro dei contadini e di interventi nel settore boschivo che da un punto di vista economico inciderebbero in misura minore rispetto agli interventi che si effettuano dopo il verificarsi di un evento franoso.

Reputa che si debba anche intervenire a livello di approvazione dei Piani regolatori evitando nuovi insediamenti nelle zone a rischio.

Il Consigliere COGNETTA chiede un chiarimento sul numero censito di 5000 frane.

Il Sig. ROCCO ribadisce che il numero di 5000 frane è un dato storico.

L'Assessore VIÉRIN fornisce alcune informazioni relative alla figura dell'agente modello e informa che l'intervento sul torrente Bagnère in località Amérique è previsto nell'accordo di programma con l'Anas per il rifacimento del tratto Quart-Aosta.

* * *

Alle ore 16.20 il Consigliere COGNETTA lascia la sala di riunione e il Consigliere LA TORRE prende di nuovo parte alla riunione.



* * *

Concorda con il Consigliere ROSSET relativamente al fatto che si debbano finanziare i Comuni per gli interventi nel settore e riferisce, che a tal fine, nonostante la riduzione delle risorse finanziarie, nel 2014 sono state allocate le stesse risorse previste nel 2011 ammontanti a circa 3.700.000 euro.

Ribadisce che in presenza di emergenze non è possibile rispettare la programmazione degli interventi in quanto le risorse devono essere stornate per far fronte a tali emergenze.

Fa presente che la Regione è attiva nel campo della prevenzione e ricorda che tramite un Accordo programma quadro (APQ) con il Ministero si potrebbero reperire ulteriori risorse e anticipa che a breve sarà presentato il programma degli interventi per il triennio 2014/2016.

Il Consigliere FOLLIEN chiede chiarimenti in merito alla frana del Mont de La Saxe.

Il Consigliere ROSCIO chiede delucidazioni in merito all'attività di ricerca e qualora vi sia della documentazione se sia possibile acquisirla.

Il Consigliere NOGARA auspica un potenziamento della collaborazione tra le diverse strutture regionali in particolar modo tra il Corpo forestale e le strutture delle Opere pubbliche e ricorda che i cantieri idraulico-forestali fornivano delle risposte alle problematiche inerenti alla regimazione delle acque dei canali di scolo.

Il Consigliere ROSSET ritiene che i fondi assegnati ai Comuni siano insufficienti per risolvere i problemi inerenti alla gestione del territorio.

L'Assessore VIÉRIN precisa che l'Assessorato alle Opere pubbliche e il Corpo forestale valdostano operano già in sinergia per varie attività.

Riferisce che nel corso degli anni nell'iter di approvazione dei Piani regolatori comunali la struttura competente dell'Assessorato alle Opere pubbliche ha sempre mantenuto una linea di contrarietà all'inserimento di aree edificabili nelle cosiddette zone gialle e rosse che corrispondono all'82% del territorio regionale.

Fornisce alcune informazioni relative alla frana del Mont de La Saxe precisando che si tratta di un intervento preventivo che permette la vivibilità del territorio e nel contempo una maggiore sicurezza pur senza raggiungere l'obiettivo del rischio zero e precisa che per tale intervento sono state reperite delle risorse statali.

Fa presente che la Regione nel corso degli ultimi anni ha organizzato una serie di iniziative finalizzate alla diffusione della cultura del rischio e dell'autoresponsabilità ed auspica che in futuro sia meglio definito il concetto di rischio sostenibile.



Il Sig. ROCCO fornisce alcune indicazioni inerenti alle modalità di lavoro adottate nel corso dell'esame dei Piani regolatori comunali.

Precisa, relativamente alla frana del Mont de La Saxe, che la stessa è in forte evoluzione e che costituisce un banco di prova di tecnologie innovative di ricognizione.

Riferisce in merito all'attività di ricerca svolta nell'ambito di alcuni progetti europei ribadendo che il Politecnico di Torino sta svolgendo uno studio approfondito sulla pericolosità delle tre principali strade regionali e rende noto che nel prossimo biennio lo stesso ateneo si occuperà di elaborare uno studio suddiviso in 5 aree relative al monitoraggio tecnico sull'interazione tra i dissesti, sulle metodologie dei monitoraggi utilizzando sistemi innovativi: dai GIS ai nuovi sistemi di rilevamento laser-scanner, alle strumentazioni come geofoni e all'approfondimento degli aspetti di ordine geologico e morfologico.

Fa presente che a conclusione del progetto sarà predisposto un sito internet dove saranno inseriti gli output della ricerca.

Ribadisce che per quanto riguarda l'aspetto giuridico il principale referente è il Cima di Savona e che in tale ambito si persegue l'obiettivo di inserire nella normativa il concetto di rischio accettabile/sostenibile.

* * *

Alle ore 17.00 l'Assessore VIÉRIN e il funzionario ROCCO lasciano la sala di riunione e termina la registrazione digitale degli interventi.

* * *

Il Presidente BORRELLO chiude la seduta alle ore 17.00.

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
(Stefano BORRELLO)

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO
(Claudio RESTANO)

IL FUNZIONARIO SEGRETARIO
(Ezio MONTROSSET)

Data di approvazione del presente processo verbale: 10 aprile 2014